

ITALIA MICROCRIMINALE

Calano gli omicidi ma i furti aumentano È l'effetto della crisi

*I dati delle Questure: allarme rapine e cybertruffe
A Roma più stupri, a Milano emergenza stalking*

LE CITTA' SIMBOLO



ROMA

Alla Capitale va la bandiera nera. Abitazioni e uffici nel mirino dei ladri



NAPOLI

Calo dei crimini dopo l'impennata di inizio anno. Dimezzate le rapine



MILANO

Diminuiscono i colpi tradizionali ma è boom di quelli informatici

Valeria Arnaldi

ROMA - Furti, scippi, taccheggio, rapine. La crisi detta ritmi e modalità del crimine. A fronte del calo nel numero degli omicidi, il 2013 ha registrato un sensibile aumento di reati contro il patrimonio. In ogni forma, dal furto in strada a quello informatico. A tracciare il profilo attuale del Paese sono i dati delle Questure, città per città, ai quali ovviamente va aggiunto il sommerso, impossibile da valutare ma, secondo le

stesse forze dell'ordine, decisamente in crescita. Si delinque di più, si denuncia di meno. La crescita di reati a livello nazionale è il sostrato comune che mostra però sfumature diverse a seconda del luogo. Se Milano registra in media un calo del 5,2 per cento nel numero di reati in città e provincia rispetto allo scorso anno, a colpire è l'aumento esponenziale - oltre il 40% - dei crimini informatici, tra clonazione di carte di credito, cybertruffe, pedopornografia on line.

Omicidi e violenze sessuali diminuiscono anche a Pescara, dove però aumentano i furti - oltre 7700 - specialmente su auto in sosta, e truffe e frodi informatiche. Il rapporto migliore, ad oggi, sembra, a sorpresa, quello di Napoli, dove i reati calano vertiginosamente. Il 2013 si chiude con 42 morti, 24 dei quali in ambito camorristico. Nel 2012 le morti violente erano state 62. Ciò significa un calo del 31%. Controtendenza, calano anche gli scippi (-4,19%) - le rapine in banca si

Il fenomeno ai raggi x



Roma	
Furti nelle case	+4,4%
Violenze sessuali	+15,6%
Rapine in casa	+5,8%
Rapine ad esercizi commerciali	+7%
Rapine in banca e uffici postali	-30,3%
Milano	
Omicidi	-32,2%
Rapine	-2,3%
Furti	-6,5%
Pedopornografia on line, cyberstalking	+40,3%
Frodi informatiche	+3,3%
Napoli	
Omicidi	-31%
Scippi	-4,19%
Rapine	-51,94%
Violenze sessuali denunciate	-22,94%
Palermo	
Reati	+15%
Furti in casa in crescita (dal 2007)	+84%
Scippi e borseggi	+23%
Rapine	stazionarie
Firenze	
Furti in abitazione	-7,13%
Truffe e frodi informatiche	-4,04%
Borseggi	+20,96%
Rapine in banca	+45,45%

Fonte: Sap - Sindacato Autonomo di Polizia

centimetri

dimezzano (-51,94) e si riducono le violenze sessuali (-22,94%). Un "miracolo" che deriverebbe dalla maggiore presenza di agenti sul territorio. Il pericolo però rimane: le strade vengono segnalate «a forte rischio d'incendio» sociale per movimenti di disoccupati, precari e reti antagoniste.

Il problema sociale si fa sentire forte pure a Palermo, dove i furti in casa sono una vera e propria spia del malessere dilagante. Dall'inizio della crisi, dice Nicola Zito, questore di Palermo, «il numero dei furti nelle abitazioni, non è un caso, è in continua crescita. Tutti gli altri reati hanno invece la caratteristica di mantenersi costanti nel tempo». Numeri alla mano, ciò significa che dal 2012 al 2013 l'aumento è stato "contenuto" - si è passati da 3100 a 3200 casi - ma, andando più indietro nel tempo, la crescita è vertiginosa. Dal 2007 ad oggi, l'aumento è stato dell'84%. «Qui troviamo il dato della crisi economica - prosegue - Sono reati che non prevedono specializzazione criminale. In alcuni casi viene rubata anche la spesa». Calo di reati a Firenze per azioni mirate.

La "bandiera nera" va a Roma, con il record di un furto ogni 3' secondo il Rapporto Eures 2013. E non è l'unico primato negativo. I reati sono in crescita del 3,7%, che diventa il 12,2 rispetto a 5 anni fa. I 66,9 reati ogni 1000 abitanti fanno di quella romana la provincia meno sicura del Lazio. Aumentano liti (+12,7), violenze sessuali (+15,6), rapine in casa (+5,8) e omicidi. Roma sembra candidarsi a capitale del crimine di un Paese in forte difficoltà.

riproduzione riservata ©

Intervista

a Nicola Tanzi

segr. gen. Sap-Sindacato Autonomo di Polizia

Cosa sta succedendo al crimine in Italia?

«Sta succedendo ciò che avevamo detto: un aumento dei reati tipici del disagio sociale. Crescono rapine, borseggi, furti in casa. Il dato significativo è quello che arriva da Napoli: i crimini avevano conosciuto un'impennata a inizio anno,



SECRETARIO Nicola Tanzi, del Sap, Sindacato Autonomo di Polizia

«Crescono i reati tipici del disagio sociale»

Il sindacato di polizia: c'è anche il sommerso, se la gente non si sente garantita non denuncia

l'arrivo consistente di agenti nella seconda parte dell'anno, ha prodotto un calo sensibile dei reati».

E i dati ovviamente non tengono conto del sommerso...

«Quando la gente non si sente più garantita e comincia a non credere in Stato e Polizia, smette di denun-

ciare. I reati al patrimonio che risultano oggi sono sicuramente meno di quelli realmente avvenuti. La maggior parte di rapine, dei delitti e delle truffe non viene denunciata. Aumentano pure i reati informatici, da leggere anche come grande sofferenza della criminalità organizzata. So-

no reati più veloci, portano ad acquisire subito».

Perché non si riesce a controllare il territorio?

«Per i tagli, la Polizia ha 15mila uomini in meno, altrettanti mancano ai carabinieri, qualche migliaio alla Finanza. Occorre razionalizzare la presenza

sul territorio. Basterebbero sale operative comuni per liberare uomini da mandare in strada. La criminalità occupa gli spazi lasciati liberi dallo Stato. Aspettiamo risposte esaurienti dal governo mercoledì, altrimenti sarà manifestazione nazionale».

riproduzione riservata ©